

Anno di CRISTO MCCCLXI. Indizione XIV.
 d'INNOCENZO VI. Papa 10.
 di CARLO IV. Imperadore 7.

(a) Cronica
 di Bologna
 To. XVIII.
 Rer. Italic.
 Johannes
 de Bazano
 Tom. XV.
 Rer. Italic.

TENEVA tuttavia la gente di *Bernabò Visconte* nel Bolognese Castelfranco, ed alcune altre Castella, (a) e a poco a poco ingrossandosi ricominciò per tempo la guerra in quelle parti. Il *Cardinal Egidio Albornoz*, veggendo mal parate le cose, e che penerebbe a resistere a sì potente avversario, siccome personaggio di gran cuore e fenno, nel dì 15. di Marzo si mise in viaggio, risoluto di passare personalmente in Ungheria per mare ad implorar più gagliardi soccorsi dal *Re Lodovico*, giacchè gli Ungheri precedentemente inviati in aiuto del Legato, parte s'erano arrolati nell'Armata di Bernabò, e parte nella Compagnia di *Anichino di Mongardo*. Avea lo stesso Re fatto sperare al Papa d'essere pronto a venire in persona in Italia colle sue forze, per metter fine all'infaziabilità di Bernabò, uomo nato solamente per rovinare i proprj sudditi e gli altrui con tante guerre. Ma o sia, che i regali fatti a tempo correre dallo stesso Bernabò nella Corte del Re Unghero, facessero buon effetto; ovvero, che non s'accordassero le pive fra la Corte Pontificia e lui: certo è, che il Cardinale gittò via i paffi, e se ne tornò qual'era ito senza ottener soccorso veruno. In questo mentre a dì primo d'Aprile ebbero le genti di Bernabò a tradimento il Castello di Monteveglio. Nel dì 15. d'esso Mese passò il medesimo Bernabò con poderoso esercito in vicinanza di Modena, e andò a posarsi a Castelfranco. Messò dipoi l'assedio a Pimaccio, o sia Piumazzo, nel dì 10. di Maggio s'impadronì di quel Castello, e fra cinque dì anche del Girono: il che fatto, se ne tornò per Modena a Parma, accompagnato da pochi, lasciato nel Bolognese l'esercito suo sotto il comando di *Giovanni Bizozero*. Tre Bastie furono piantate dalle genti sue due miglia lungi da Bologna in tre siti, cioè una al Ponte di Reno, una a Corticella, e la terza a S. Ruffillo. Con queste briglie intorno male stava Bologna. Nuovi guai ancora si suscitavano in Romagna, perchè *Francesco de gli Ordella*, già Signore di Forlì, (b) da che vide acceso sì gran fuoco, si mise a' servigi di Bernabò, e fece ebbe *Giovanni de' Manfredi* già Signor di Faenza. Ora amendue coll'armi del Visconte, e

(b) Matteo
 Villani
 l. 11. cap. 53.

de'